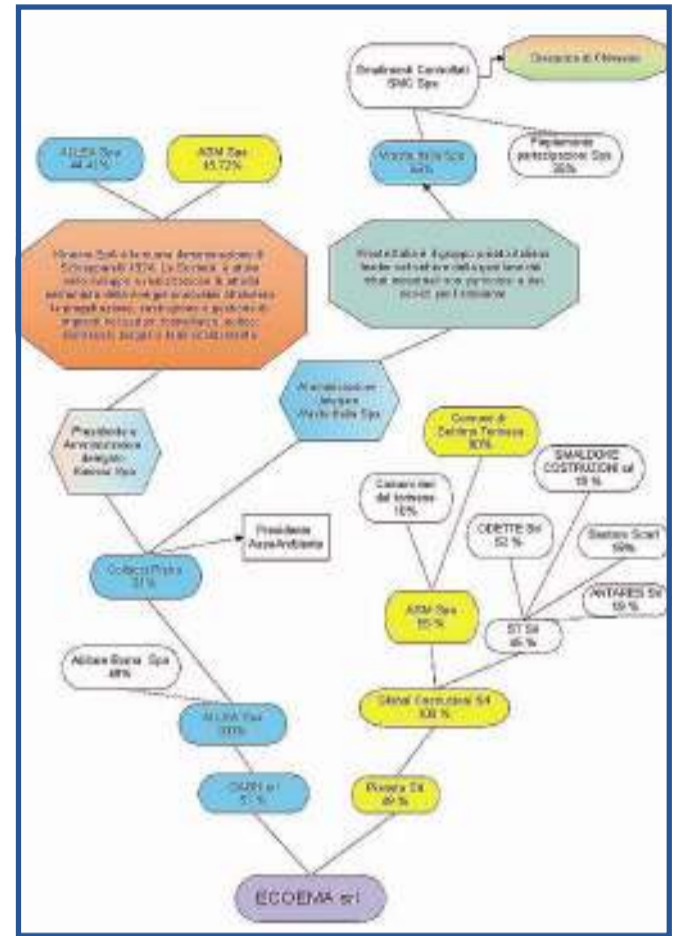




**Ecoema Srl: la composizione**

(vmu) ECOEMA S.R.L. nasce nel maggio 2011 i cui soci di capitale sono, per il 49%, Pianeta S.R.L. e per il 51% GAON S.R.L. La società Pianeta S.R.L. è di proprietà di Global Costruzioni S.R.L. il cui socio di maggioranza è A.S.M. Settimo Torinese S.p.a. Il secondo ramo dello schema societario è composto invece da colossi privati del settore dell'incenerimento dei rifiuti come WASTE ITALIA.



# Il Comitato: «Corgiat dicci come stanno realmente le cose»



**SETTIMO TORINESE (vmu)** Scoperto iol progetto, il Comitato No Inc non ha perso tempo ed è passato subito al contratto. Ecco la nota pubblicata ieri.

Il progetto è stato depositato dai proponenti in Provincia il 5 Settembre scorso (il giorno prima delle dichiarazioni dell'assessore Ronco su Repubblica), ed è relativo ad un impianto di incenerimento che si basa sulla tecnologia del Forno a Griglia Mobile con una linea da 160.000 ton/anno. Il Forno settimese ha l'obiettivo di bruciare unicamente rifiuti speciali, non soggetti a privatizzazione pubblica e pertanto fuori dal Piano Provinciale dei Rifiuti, attualmente gestiti dalla società SMC s.p.a nella discarica di Chivasso.

La ciliegina sulla "griglia" è il sito proposto per la realizzazione del progetto. Provate ad indovinare? ESATTO!!! È proprio il sito dell'ex CEAT, quello che 3 anni fa il Sindaco aveva con alto senso civico, proposto alla Provincia, già all'epoca all'insaputa dei cittadini settimesi, per la realizzazione del secondo impianto di incenerimento previsto dal Piano Provinciale su cui guarda caso negli ultimi giorni si è riaperto il dibattito politico.

Il proponente del progetto è ECOEMA S.R.L. di cui lo schema a destra dimostra che, nella realizzazione della complicata architettura societaria il Comune di Settimo Torinese non può che essere stato soggetto.

Alla luce di quanto abbiamo potuto leggere sui quotidiani nei giorni scorsi in merito ai riaccitizzarsi del dibattito in merito alla costruzione del secondo inceneritore della Provincia previsto a Settimo, e alla luce delle dichiarazioni fatte dal Sindaco sui diversi quotidiani e in una sua nota su Facebook in cui scrive: "... se il Gerbido fosse insufficiente e la riduzione del rifiuto indifferenziato non fosse ulteriormente potenziabile si propone di prendere in esame possibilità diverse dall'inceneritore non perchè come qualcuno scrive sia il "male" (nelle principali capitali europee i rifiuti sono smaltiti in questo modo) ma perchè riteniamo che se i quantitativi non sono elevatissimi possiamo sperare, nel lungo periodo, ad una riduzione dei rifiuti prodotti". Ci

chiediamo come mai contemporaneamente una società controllata dal comune di Settimo si stia impegnando da almeno un anno alla definizione di un progetto di profitto privato per la realizzazione dell'inceneritore che il Sindaco ufficialmente dice di non volere.

Se pubblicamente il Sindaco afferma: "Ci impegniamo a discuterne anche tecnicamente a livello provinciale, a fare proposte alternative credibili e che non aumentino ulteriormente i costi, a richiedere eventualmente... garanzie forti, e soprattutto a tenere alta l'attenzione dei cittadini sulla necessità della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti prodotti, l'unica cosa veramente efficace per evitare la necessità di nuovi impianti di smaltimento."

Come mai invece su canali privati propone un progetto di un inceneritore

che si basa sulla tecnologia della griglia mobile che è poi la stessa del Gerbido dopo che a più riprese la provincia si è dimostrata interessata alle così dette tecnologie innovative non essendo i quantitativi residui tali da giustificare un impianto con questa tecnologia? Occorre inoltre precisare che una GRIGLIA MOBILE da 160.000 ton/anno difficilmente è competitiva sul mercato del recupero. La stessa Provincia infatti, per quantitativi analoghi di Rifiuti Solidi Urbani residui, ovvero che non potevano finire al Gerbido, aveva, nel 2010, avviato una serie di studi per valutare tecnologie alternative di smaltimento, ritenendo l'incenerimento, appunto, non sostenibile economicamente. A meno che a queste 160.000 tonnellate non vengano poi aggiunte, ulteriori 60.000 di fanghi della SMAT e le 150.000 di Rifiuti Solidi Urbani della Provincia,

magari affidati a trattativa privata. A questo punto ci troveremo di fronte ad un impianto grosso quanto il Gerbido, o forse anche di più.

Cosa c'entra tutto ciò con il bene comune e come si concilia questa scelta con il percorso fatto negli ultimi anni dalla Provincia di Torino che ha investito più di 150mila euro in progetti di studio su nuove tecnologie, e impianti a freddo di smaltimento?

L'unica cosa certa è che siamo di fronte ad una mera operazione finanziaria; il tutto alla faccia del tanto osannato contenimento dei costi e coinvolgimento dei cittadini!

Il Sindaco aveva detto "se non serve non lo faremo", ci parrebbe più onesto dicesse adesso lo "facciamo che serva o meno"

**Comitato "Settimo, non incenerire!"**



**LA REPLICA** E per il secondo progetto provinciale propone: Prima facciamo partire il Gerbido, poi vediamo

## Corgiat: «Con i rifiuti urbani non c'entra nulla»

Il primo cittadino parla del nuovo impianto: E' una scelta autonoma di Asm che approvo

**SETTIMO TORINESE (vmu)** «Certo che il sindaco sa cosa la sua azienda municipale fa». Risponde colpo su colpo il primo cittadino, **Aldo Corgiat**, alla notizia trapelata martedì mattina, sul ruolo di Asm nella realizzazione a Settimo Torinese, nell'area ex Ceat, di un inceneritore di rifiuti industriali speciali. «Rifiuti assimilati e non pericolosi - corregge il tiro Corgiat - non parliamo certo di nucleare!». E a proposito di puntualizzazioni «questo impianto non c'entra nulla con il ciclo urbano dei rifiuti. Questa è un'iniziativa di tipo provato che l'azienda (Asm) ha deciso in piena autonomia di perseguire con la quale concordo. Ma ciò non toglie che come Comune chiederemo alla Provincia di partecipare alla conferenza dei servizi per seguire l'iter del progetto che chiedere le dovute garanzie alla città. Un progetto che adesso è stato presentato, sicuramente migliorabile, anche perchè andando avanti col tempo le tecnologie miglioreranno: sia-

mo solo all'inizio del percorso. Non capisco, però, perché in Svizzera progetti come questi vengono presi ad esempio anche dagli ambientalisti, mentre se fatti qui a Settimo, invece, sono la cosa peggiore che possa capitare». E a proposito di ambientalisti, sono tante le domande che le vengono poste. Sbaglia chi mette in relazione il suo voler l'inceneritore a Settimo e questa iniziativa industriale di Asm? «Sì, sbaglia, perchè sono due cose completamente diverse. Questo è un impianto privato che produce energia come nella mission di Pianeta, per rifiuti industriali assimilati e non c'entra nulla con il piano integrato dei rifiuti della Provincia a cui spetta decidere in merito». Ecco a tal proposito: sul secondo impianto lei ... «Sul secondo impianto sono anni che vado dicendo che si fa, se serve. Altrimenti ... E dirò di più. In attesa che la Provincia ci convochi per parlare del nuovo piano, proporrò, proprio per capire se è il caso o meno di procedere, di

aspettare che quello del Gerbido entri in funzione e di fotografare la situazione da quel momento. Nel frattempo, ad iniziare da Torino e da tutti i Comuni compreso Settimo, migliorare la quota della differenziata producendo rifiuti di "miglior" qualità. Oggi non siamo più nel limbo, le soluzioni le abbiamo pronte, la tecnologia ci viene in soccorso, per cui possiamo anche aspettare l'entrata in funzione del Gerbido e poi decidere in merito». Ma torniamo all'impianto nell'area ex Ceat: potrà smaltire i fanghi, ad esempio, prodotti al depuratore Po-Sangone di Castiglione? «Con la Smat - spiega Corgiat - si è già affrontato il tema e io credo che sia meglio che vengano lavorati in questo nuovo impianto e non in uno da costruire lì a Castiglione. Comunque, anche i fanghi sono un tema: non ovviamente le 220 tonnellate che produce, ma una parte. Che tra l'altro, molti non sanno, che molti di quelli vengono dispersi nel suolo».

**INFO:**  
**349 3672588**  
Via Don Camillo Ferrero 8  
GASSINO T.SE (TO)

**FINO AL 30 SETTEMBRE**  
**2 SETTIMANE DI PROVA GRATUITA**

**DANZE CARAIBICHE**  
**GESTUALITÀ FEMMINILE E MASCHILE**  
**RUEDA DE CASINO**  
**LATINO AMERICANE**  
**PREPARAZIONE AGONISTICA**  
**LISCIO TRADIZIONALE - HIP HOP**

**ZUMBA**  
aerobica latina

**TANGO ARGENTINO**  
COUNTRY

**PROVA GRATUITA**